

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Mario CalabresiDiffusione Testata
279.921GOVERNO
IL NUOVO INCONTRO

Anche la Rai nel vertice con i leader

Monti riceverà Alfano, Bersani e Casini giovedì a Palazzo Chigi. In agenda pure la giustizia

FRANCESCO SEMPRINI
ROMA

Riforma del mercato del lavoro, politica internazionale, Rai. Sono solo alcuni degli argomenti che verranno discussi giovedì a Palazzo Chigi dal premier Mario Monti con il segretario del Pdl Angelino Alfano, quello del Pd Pierluigi Bersani e il leader della coalizione di centro-destra Casini. Monti esporrà l'agenda del Governo per i prossimi mesi e solleciterà i rappresentanti delle forze politiche che lo sostengono a contribuire con loro osservazioni e proposte. Il comunicato di Palazzo Chigi arriva all'ora di cena, mentre il premier è ancora a Bruxelles per il vertice Ecofin, e pone fine ad una giornata di scintille fra i partiti: «Particolare attenzione sarà dedicata ad alcuni temi internazionali; alla riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali; alle misu-

va al governo di limitarsi a risolvere le emergenze economiche, «la ragione per la quale è nato». Ecco perché a tarda sera, su Twitter il segretario Angelino Alfano accoglie con riserva l'invito del premier: «Il lavoro al primo posto! Parleremo anche di accesso al credito. Bene agenda Monti, ci sarò». Ma «di Rai e giustizia (ultime classificate nell'agenda) parli chi vuole».

Prima della convocazione, complice la campagna elettorale, la maggioranza che sostiene il governo ha sfiorato il corto circuito. Da un lato Pd e Udc, a difesa del governo, dall'altra il Pdl, reo di mettere in difficoltà il premier. A lanciare l'allarme sin dalla mattina è Casini: «E' in atto un tentativo di indebolire il governo» e questo «è un errore molto grave» avverte. Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani è ancora più duro: «Accendere fuochi nel momento in cui deve invece andare avanti l'azione del governo è da irresponsabili». Immediata la risposta dei vertici di Via dell'Umiltà: «Sono gli atteggiamenti come quello di Bersani che minacciano la stabilità del governo»

Con il comunicato di Palazzo Chigi appare comunque chiaro che il premier si appresta a trattare tutti i temi caldi dell'agenda a partire dalla Rai, il cui consiglio di amministrazione è in scadenza e va rinnovato a breve. A parole, nessuno dei tre leader vuole affrontare l'argomento. Nei fatti, è quel che il premier - con quel comunicato - li costringerà a fare sotto gli occhi attenti dell'opinione pubblica.

L'allarme lanciato dal
leader dell'Udc: si tenta
di indebolire l'esecutivo
ed è un grave errore

re per la crescita, l'occupazione e la capacità di attrarre investimenti». Poche righe per dire che il presidente del Consiglio li vuole tutti e tre e per discutere a 360 gradi.

Non ci saranno preclusioni di sorta: in agenda ci sono anche giustizia e Rai, due temi che per il Pdl avrebbero dovuto rimanere fuori dagli incontri della maggioranza. Un colpo a sorpresa, quello di Monti, che si riprende in mano il bocchino per giocare la sua partita senza veti di sorta ma non senza rischi e possibili conseguenze. Anche perché la sua convocazione arriva a pochi giorni da un vertice saltato per mano del Pdl, e la richiesta del partito di maggioranza relati-

Il segretario Pdl:
«Il lavoro al primo
posto. Del resto
parli chi vuole»

attacca il vicepresidente dei deputati Pdl, Osvaldo Napoli. «Bersani che attacca Alfano sembra quello che si butta avanti per non cadere indietro» fa da sponda il vice capogruppo al Senato, Gaetano Quagliariello. «Il Pdl ha sempre sostenuto responsabilmente il governo nel perimetro della sua azione. Il Pd ha un'ottima occasione per fare altrettanto: appoggi la riforma del lavoro senza se, senza ma e senza inutili dilazioni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

